

## Béguinage e misticismo, di Marc Luyckx Ghisi cfr. n. 22

Da *In Cammino verso l'Essere*, in corso di stampa

Di Marc Luyckx Ghisi



È impossibile parlare del cammino dell'Essere, senza parlare del potente approccio femminile a questo cammino. Poco se ne parla, ma fortunatamente la consapevolezza dell'importanza e del potere del sacro femminile aumenta di giorno in giorno.

E questo è possibile oggi, perché questo sacro non è più perseguitato o massacrato come lo è stato per diversi millenni. E così può finalmente manifestarsi oggi.

Alcune donne oggi scoprono, con meraviglia, l'enorme potere della loro sacralità femminile, fortemente radicata nella vita, nell'Essere, nel Divino e nell'Amore.

Cosa che non sempre accade con il sacro maschile, vedremo.

### § 1. Il ritorno del sacro femminile nel XXI secolo...

Un libro recente ci dà una descrizione commovente di questo sacro femminile che è stato evitato dalla nostra civiltà e dai nostri "schermi radar" per così tanto tempo.<sup>1</sup> L'autore spiega che il sacro femminile possiede una conoscenza viva e naturale del rapporto dell'anima con Dio.<sup>2</sup>

*"Il femminile ha una conoscenza viva della natura femminile del rapporto dell'anima con Dio e del suo stato di ricettività al divino. Nelle cellule e nell'anima di ogni donna questa antica conoscenza è in attesa di risvegliarsi, affinché ancora una volta il sacro femminile possa dare il suo contributo e aiutare il nostro mondo a tornare in vita con gioia e amore...."*

*"Il Sacro Femminile contiene al suo centro il mistero della creazione... Senza il femminile non può nascere nulla di nuovo, nulla può nascere... Ogni donna porta nei suoi centri spirituali la luce sacra della creazione. Senza questa luce non potrebbe né concepire né dare vita: non potrebbe cioè dare la luce spirituale di un'anima dalla sostanza stessa del proprio corpo."*

E gli uomini non possiedono questo percorso immediato:

*"Gli uomini non possiedono questa luce spirituale dentro di loro allo stesso modo. Sono costretti a purificarsi e a trasformarsi per potervi accedere".*

L'attuale ritorno del Sacro Femminile è un potente aiuto sul cammino dell'Essere nel XXI secolo. E vi troveremo i temi che abbiamo discusso, come quello del primo contatto con il divino, poi quello della notte oscura, della purificazione e della fusione della volontà umana con quella del Divino, e infine l'esperienza di Colui che dà la sensazione che è il divino che vive in essi. E qui non c'è nessuna deviazione attraverso la mente. Sono innamorati!

### § 2. Crushes (cfr. Wikipedia)

<sup>1</sup> Llewellyn VAUGHAN-LEE, *The Return of the Feminine and the World Soul*, 2009.

<sup>2</sup> Idem, pp. 49 - 53. Traduzione nostra dal francese, 2013.

Prima di presentare Hadewijch di Anversa devo presentare al pubblico le poco conosciute Beguines.

In origine erano donne nobili o borghesi che ricevevano un'educazione d'élite che insegnava loro a scrivere e a leggere, il che era eccezionale a quei tempi. E spesso conoscevano il latino, e sapevano leggere la Bibbia che esisteva solo in latino, e i trattati teologici che erano anch'essi solo in latino. A volte conoscevano anche il greco, e parlavano diverse lingue 'volgari' come il fiammingo (olandese), il francese, il tedesco. Avevano una buona conoscenza della Bibbia e degli autori cristiani, compresi i Padri della Chiesa e i grandi pensatori teologici. E così sono stati in grado di spiegare la fede alla gente per strada in modo originale, emozionante e magistrale. Per il *vulgum pecus*, la gente comune di solito non sapeva né leggere né scrivere, e ovviamente non conosceva il latino. Non avevano quindi accesso alla Bibbia e alle fonti del cristianesimo.

E queste donne scoprono in sé stesse, ma anche in comunità, un percorso mistico di trasformazione. Scoprono con meraviglia il cammino dell'Essere, di cui finora nessuno aveva parlato loro. E poiché siamo anche nell'epoca dei trovatori e della riscoperta da parte dell'Occidente dei canti d'amore, essi si ispirano a questa nuova dimensione poetica del rapporto tra uomo e donna. Essi aggiungono così al cammino dell'Essere la dimensione dell'Amore incondizionato e concreto, anche fisico. Lo vedremo con Hadewijch di Anversa.

E così queste donne, spesso ricche, costruiscono "Béguinages", dove ognuna ha la sua casetta. E le case sono raggruppate in cerchio intorno a una piccola chiesa. E scelgono il sacerdote che vi celebrerà. Sarà spesso un monaco mistico, e in ogni caso un sacerdote aperto alla ricerca spirituale dell'Essere. E ce n'erano pochi.

### **200.000 beguine nel 13° secolo, in tutta l'Europa del Nord**

E la qualità della loro ricerca e della loro vita insieme attrae molte nuove donne. *"Nel XIII secolo nel Nord Europa c'erano circa 200.000 donne che si sono radunate in questo approccio spirituale molto originale".<sup>3</sup>*

Dopo alcuni decenni, la loro intelligenza, la loro profondità spirituale, ma anche la qualità della loro azione sociale (ospedali, aiuti sociali, ecc.) e la loro predicazione nelle strade, sta attirando sempre più l'attenzione delle autorità ecclesiastiche. Alcuni vescovi sono entusiasti, come il vescovo di Liegi in Belgio.

Ma alcuni altri vescovi cominciano a rifiutare di sostenere la libertà di queste donne che si sottraggono - con molta eleganza - all'autorità patriarcale della Chiesa. Perché sono laiche, e quindi non fanno voti 'religiosi'. Sono single, ma possono sposarsi se vogliono. E, inoltre, sono perfettamente autonome dal punto di vista finanziario. Non c'è quindi modo per i vescovi e il clero di controllarle, di farle 'mettere in riga'.

### **Due papi, due reazioni contraddittorie...**

Questa protesta dei vescovi arriva in Vaticano. Ma con loro grande disappunto, papa Gregorio IX si stupì di questa protesta e approvò, al contrario, il fatto che le donne laiche fossero alla ricerca della

<sup>3</sup> Jacqueline KELEN: *"Hadewijch d'Anvers ou la voie glorieuse"* Albin Michel, 2011, p. 217.

santità. Nel 1223 chiese ufficialmente che le beghine fossero protette in condizioni di parità con le monache.<sup>4</sup>

Purtroppo questa condizione non durò a lungo. Un secolo dopo, dopo il Concilio di Vienna, nel Delfinato (1311-1312), Clemente V decise di chiedere all'Inquisizione di visitare il sito.<sup>5</sup>

E l'Inquisizione scatenò poi una terribile persecuzione che sradicò completamente le Beghine dalla Germania, dalla Francia e dalla Spagna e spazzò via la maggior parte dei Béguinages, che apparentemente furono addirittura cancellati dalle mappe locali, probabilmente nel centro di Tolosa.<sup>6</sup>

### **Il Belgio era l'unico rifugio dalla persecuzione delle beguine.**

L'unico posto che è stato ufficialmente risparmiato è stato il Belgio<sup>7</sup>. Ecco perché ce ne sono ancora in Belgio. Tutti gli altri sono stati rasi al suolo in quasi tutta Europa, e le beghine sono state bruciate sul rogo o disperse.

### **Le Beguine sono portatrici di una sacralità femminile molto potente...**

La nostra ipotesi è che il Sacro Femminile sia riemerso con forza dal silenzio nel XIII secolo, soprattutto attraverso le Beghine. E questo sacro conduce più direttamente al divino che il sacro maschile che è dominante nelle religioni. E all'inizio del XXI secolo questo sacro femminile sta riemergendo. Questo è il tema di questo capitolo.

## **§ 3. Hadewijch da Anversa: con ardore e passione**

Con Hadewijch siamo sulla via diretta verso il divino che lei chiama "Amore". L'anima femminile va dritta al divino attraverso l'Amore, senza alcuna deviazione attraverso la mente. E questo percorso coinvolge il loro cuore, l'anima e il corpo, che sono in perfetta simbiosi. La grande Beguine che vi presentiamo: Hadewijch di Anversa intraprende il cammino mistico con ardore e passione. E va più veloce e più lontano... della maggior parte dei mistici maschi. Hadewijch sembra aver ispirato anche il grande Maestro Eckart, che visse un po' dopo di lei.

Ho scelto la Hadewijch di Anversa perché è, a mio avviso, uno degli esempi più eclatanti del potere del sacro femminile sul sentiero dell'Essere.

Nata intorno al 1195 ad Anversa e morta a Nivelles, a sud di Bruxelles, nel 1260, avrebbe guidato un importante Beguinage vicino a Nivelles. Sappiamo anche che era di origine borghese o addirittura nobile, e conosceva l'olandese, il francese, il latino e forse il greco. Aveva letto molto, perché nei suoi scritti si trovano tracce della sua erudizione. Era, 800 anni fa, uno dei migliori esempi di donna che nessun uomo (marito, sacerdote, confessore, vescovo, papa) potesse controllare, in modo da poter seguire la sua intuizione fino alla fine e vivere il suo cammino verso il divino che lei chiamava preferibilmente "Amore", o "Mio amato".

<sup>4</sup> Il nome della "Bolla" di Papa Gregorio IX è "*Gloriam Virginalem*" del 1223.

<sup>5</sup> Va notato che l'Inquisizione, guidata dai domenicani, fu fondata nel 1231. E l'Ordine domenicano fu fondato nel 1216, solo 15 anni prima. C'è una sincronicità inquietante.

<sup>6</sup> Purtroppo non sono riuscito a trovare documenti seri che lo provino.

<sup>7</sup> E su richiesta dei vescovi belgi, papa Giovanni XXII promulgò, nel 1318, la bolla "*Ratio Recta*" che proteggeva i Paesi Bassi e la diocesi di Liegi. E nel 1319 Giovanni XXII emise una seconda "Bolla" (dichiarazione) che proteggeva le beguine del Brabante dall'Inquisizione. Infine, tutto il Belgio attuale, le Fiandre e la Vallonia, è stato ufficialmente protetto dall'Inquisizione dalle Bolle Vaticane. Una parte importante anche dei Paesi Bassi.

E mostra e dimostra con il suo ardore e la sua passione, la sorprendente forza del suo cammino verso l'Essere, che ha apparentemente influenzato molti grandi mistici del Medioevo. E la sua vita è una dimostrazione di ciò che dice Vaughan-Lee, un po' più in alto:

*"La donna ha una conoscenza viva della natura femminile del rapporto dell'anima con Dio e del suo stato di ricettività al divino. Nelle cellule e nell'anima di ogni donna, questa antica conoscenza aspetta di risvegliarsi".*

Ed è perfettamente vero. Il rapporto dell'anima con l'Essere, con il Divino, è più ricettivo, più yin, più femminile. E così le donne hanno un chiaro vantaggio sugli uomini in questo cammino dell'Essere. Tanto più che Vaughan-Lee osserva che gli uomini non hanno un accesso così diretto al Divino e all'Essere: *"Gli uomini non possiedono nello stesso modo questa luce spirituale in loro. Sono costretti a purificarsi e a trasformarsi per potervi accedere".*

### **Il patriarcato si sentiva profondamente minacciato nel suo 'potere temporale'**

È anche a questa profondità del subconscio che possiamo capire perché certe correnti dominanti nella Chiesa cattolica hanno perseguitato il sacro femminile a tal punto, specialmente le beghine. Intuitivamente percepivano che il cammino spirituale femminile delle Beguines era ovviamente più potente di quello proposto dalla Chiesa, che era più veloce, più semplice e più efficace. Era una competizione inaccettabile in termini di 'potere temporale', perché era il cuore del potere patriarcale ad essere messo in discussione. La persecuzione era commisurata alla profondità dell'angoscia (inconscia) dei chierici patriarcali. Terribile.

### **Hadewijch va direttamente all'Essere attraverso l'Amore**

Proporrò ora alcuni testi di Hadewijch.

Prima di tutto un testo chiave che descrive l'approccio globale di Hadewijch al divino:

*"Nella forma virile, gentile e bella nel ricco splendore del suo volto, venne da me, così umilmente, come un amante che sottomette tutto all'altro...; venendo verso di me, mi prese tra le sue braccia e mi strinse vicino a lui. E tutte le mie membra hanno sentito il suo nella pienezza del desiderio del mio cuore, secondo la mia stessa umanità".<sup>8</sup> (Visioni)*

*"L'unione esterna era prova, sapore e sentimento, come quando si riceve il Sacramento dall'esterno, assaggiandolo attraverso la vista e i sensi, così che l'Amato riceve l'Amato in perfetta pienezza di vista e di udito, e si perdono l'uno nell'altro.*

*Poi sono rimasta danneggiata nel mio Amato e mi sono persa in Lui senza riserve, così che non è rimasto nulla di me. Poi sono cambiato e mi sono rallegrato nello spirito, e ho avuto una rivelazione di molte ore".<sup>9</sup> (7° Visione)*

Qui vediamo quanto sia concreto l'approccio. Si parte dai sacramenti, dalla concretezza della vita, dai sensi della vista e dell'udito. Ma porta alla perdita totale dell'Io: *mi sono perso in Lui senza riserve, così che nulla di me stesso è rimasto. Va più veloce del buddismo e del cristianesimo ufficiale. È al di là dell'ego: di me stesso non è rimasto nulla. Ecco: ha raggiunto l'estasi e l'estasi mistica. Incredibile.*

<sup>8</sup> Jacqueline KELEN, *"Hadewijch d'Anvers ou la voie glorieuse"* Albin Michel, 2011 p. 67.

<sup>9</sup> Idem, p. 99.

*"Il mio cuore, le mie arterie e le mie membra tremavano e tremavano di desiderio. E come spesso sentivo in me stesso, in una terribile tempesta, che se non fossi stato completamente al fianco del mio Amato, se Egli non mi avesse finalmente riempito di sé, questa agonia mi avrebbe fatto impazzire e questa furia mi avrebbe fatto morire".<sup>10</sup>*

### Ma Hadewijch vive anche la trascendenza...

Ma Hadewijch sperimenterà anche che Dio non è solo totalmente immanente e concreto. È anche totalmente trascendente. Improvvisamente l'amore si trasforma in un deserto arido. E Jacqueline Kelen se ne accorge:

*"Così ogni anima mistica oscilla dai favori elargiti dall'Amore all'abbandono e al rifiuto. Le meraviglie assaporate si frantumano all'improvviso, come sotto il riverbero del tuono, ed è il "deserto arido", la desolazione e il "grande lutto di essere nati". L'amore è crudele, ripete Hadewijch, fa pagare a caro prezzo i dolci che fornisce. Sembra addirittura che "più ama, più pesa".<sup>11</sup>*

E questa trascendenza dell'Essere, dell'Amato, sarà vissuta concretamente attraverso "due tipi di mancanza". Ecco come ce lo spiega J. Kelen<sup>12</sup>:

"La prima mancanza si riferisce alla povertà umana di fronte all'opulenza divina e ci invita all'umiltà: Dio è al culmine della fecondità e noi siamo nell'abisso della nostra carenza" ... L'anima nobile che è consapevole di questa mancanza vi pone rimedio con il desiderio.

-La seconda mancanza è molto più dolorosa perché l'anima la sente mentre pensa di essere soddisfatta. Oppure è di essere privati del godimento dell'amore dopo averlo assaporato, e di ricadere nella ristrettezza e nella tristezza della condizione mortale. Oppure è sentire con timore l'incommensurabile natura di Dio anche se l'anima innamorata pensa di godere di Lui. Non c'è rimedio a questa (seconda) mancanza, ma solo una nostalgia divorante e per sempre insoddisfatta... L'amore può sperimentare ma anche traboccare, nello stesso abbraccio".

E J. Kelen commenta:

"L'opera della Beguine è piena delle sue grida di angoscia e di furia, delle sue lamentele per essere sopravvissuta alle estasi celesti e per essere ricaduta in esilio, ma tiene anche traccia dei baci, delle carezze e delle ineffabili unioni che in questo mondo erano tutta la sua felicità. Questa esperienza che pochissimi umani conoscono, la descrive non solo come un'illuminazione del cuore, ma come una passione carnale con parole precise".<sup>13</sup>

Ed ecco un'altra citazione di Hadewijch:

*"Gli amanti non si nascondono l'uno dall'altro, ma condividono molto, come nel caso dell'esperienza intima che fanno insieme: si godono l'un l'altro, mangiano e bevono, si assorbono completamente".<sup>14</sup>*

<sup>10</sup> Idem, p. 102.

<sup>11</sup> Idem, p. 103.

<sup>12</sup> Idem, p. 104: qui citiamo dall'eccellente testo di J. Kelen, senza corsivo.

<sup>13</sup> Idem, p. 104.

<sup>14</sup> Idem, p. 105.

### **Hadewijch vive concretamente l'esperienza dell'Unità dell'Essere: IO SONO DIO.**

E questo *assorbimento* ci porta direttamente all'esperienza centrale dell'Essere che Hadewijch vivrà. Si sentirà diventare Dio nel cuore del rapporto d'Amore con "L'Amato". Vivrà in modo concreto e sensuale, ma allo stesso tempo estremamente profondo e mistico, il fatto di diventare Dio. Solo lei segue il suo cammino d'amore che la fa soffrire enormemente. E allo stesso tempo, scopre il cammino dell'Essere da sola:

*"Nel godimento dell'amore, diventiamo Dio Onnipotente e giusto".*

*"Diventare Dio con Dio".*

*"È nel profondo della Sua Saggiezza che imparerete cos'è Lui e quale meravigliosa dolcezza è per gli innamorati abitare l'uno nell'altro. Ognuno vive nell'altro in modo tale che nessuno dei due può essere distinto. Ma si godono l'un l'altro in completa reciprocità, bocca a bocca, cuore a cuore, corpo a corpo, anima ad anima. Una e la stessa natura divina li attraversa e li attraversa entrambi. E questo è il modo in cui devono attenersi".<sup>15</sup>*

Per quanto ne so, Hadewijch è la più audace, la più avanzata, ma allo stesso tempo la più concreta e la più umanamente spirituale punta del pensare mistico all'interno della Tradizione cristiana. Probabilmente è anche una di quelle che, all'interno del cristianesimo, si è avvicinata all'esperienza dell'Uno con il Divino. Lei è, e rimane a mio avviso, il prototipo più audace dell'approccio femminile al Divino. E per fortuna è stata protetta in Belgio, perché proclamare il cammino dell'Essere era un pericolo mortale. Marguerite Porete, un'altra Beguine non protetta, fu bruciata dall'Inquisizione a Parigi nel 1302 per aver scoperto questo stesso percorso e averlo pubblicato.<sup>16</sup>

Attraverso donne di questa qualità, comprendiamo come le donne del XXI secolo possano davvero aiutare l'umanità a riscoprire questa "interiorità cittadina" di cui la nostra nuova civiltà ha tanto bisogno.

#### **§ 4. L'influenza di Hadewijch sul Maestro Eckhart**

J. Kelen spiega che il maestro Eckhart era un grande teologo, ma che era anche un mistico con un suo approccio personale, che gli permetteva di ascoltare gli Inizi in profondità e di dialogare con loro senza paura o complessi.<sup>17</sup>

Si dice che abbia incontrato alcune beghine, soprattutto a Colonia, dove ce n'erano più di mille. E ha letto *"La luce che scorre della divinità"* di Matilde di Magdeburgo, lo *"Specchio delle anime semplici e annientate"* di Marguerite Porete, e anche gli scritti di Hadewijch.

E secondo Kelen, Eckhart ha incorporato nella sua predicazione gran parte della mistica degli Inizi. Da qui il suo problema con l'Inquisizione.<sup>18</sup>

E spiega che il Maestro Eckhart distingue tra...

<sup>15</sup> KELEN, cit., pp. 106-107.

<sup>16</sup> Marguerite PORETE: *"Le miroir des âmes simples et anéanties"* 1984 Albin Michel.

<sup>17</sup> Jacqueline KELEN: *"Hadewijch d'Anvers ou la voie glorieuse"* Albin Michel, 2011 p. 214.

<sup>18</sup> Questi attacchi furono fomentati da altri domenicani, membri dello stesso ordine, probabilmente (un po') gelosi dei successi del Maestro.

- l'approccio mistico più femminile che è una mistica nuziale, sul modello del "Cantico dei Cantici". Questo approccio è la ricerca di un'unione d'amore con Cristo chiamato "l'Amato" o "l'Amante Divino".
- Ma capisce anche che è difficile per lui, un uomo, entrare personalmente in questo approccio "nuziale" a Cristo. Così egli forgia un altro approccio che chiama quello più "speculativo" (evocare lo specchio = *speculum*) e che mira a raggiungere l'Essenza e l'Uno. Siamo molto vicini al cammino dell'Essere.

Infatti, la signora Kelen osserva che questo approccio più maschile "porta alla divinizzazione dell'uomo attraverso l'identificazione suprema: l'uomo si perde, sprofonda in Dio, si annichilisce nell'Uno. Il clima della mistica nuziale è un amore ardente, e la mistica dell'essenza è una solitudine altrettanto consumante".<sup>19</sup>

Ma la grande differenza è che le donne possono prendere entrambe le strade contemporaneamente, mentre è più difficile per un uomo dire di essere follemente innamorato di Gesù o di Cristo.

#### **§ 4. Rûmi: il teologo iraniano che scopre il cammino dell'Essere attraverso l'Amore**

Impossibile chiudere questo capitolo senza citare Rûmi, (Jalal Al-Din Rûmi).<sup>20</sup>

Questo brillante teologo musulmano visse più o meno nello stesso periodo di Hadewijch di Anversa. Nacque il 30 settembre 1207 e morì il 17 dicembre 1273.

Rûmi è davvero uno dei grandi mistici dell'umanità. E in un modo completamente nuovo prenderà la via dell'Amore per realizzare il cammino dell'Essere. È più vicino a Hadewijch che al maestro Eckhart stesso.

Il suo pensiero, animato internamente dall'amore, ha nutrito il sufismo del mondo dall'interno per sette secoli.<sup>21</sup>

Ecco la sua "Ode all'amore", che riassume un processo che ha molto in comune con l'approccio di Hadewijch.

##### *Ode all'amore*

*"L'amore porta gioia alle creature*

*Egli è la fonte della felicità infinita*

*Perché non è la nostra madre che ci dà la vita,*

<sup>19</sup> Jacqueline KELEN: "Hadewijch d'Anvers ou la voie glorieuse" Albin Michel, 2011 p. 215.

<sup>20</sup> Le sue poesie in francese si trovano facilmente. Vedi per esempio: DJALAL OD-DIN RUMI, *Le Mesnevi*, éd. Albin Michel, *Spiritualité vivante*.

<sup>21</sup> Rûmi è il figlio di un famoso Sufi. Ha studiato legge e filosofia, succedendo al padre alla cattedra di diritto dell'Università di Konia in Turchia, dove è diventato un famoso teologo, che ha scritto trattati di teologia. Improvvisamente, all'età di 36 anni, incontra Shams di Tabriz. Ed è uno shock enorme, perché una delle prime cose che Shams fa è mettere in acqua i manoscritti teologici di Rûmi, che li distrugge per sempre. Ma invece di arrabbiarsi, Rûmi sente il suo cuore aprirsi e scopre attraverso il suo amore per Shams, l'amore divino che è in lui, ben oltre la teologia. La storia di Rûmi mi parla molto, il lettore capirà.

*Ma è l'Amore.*

*Lode e misericordia per questa vera madre!*

Dal primo paragrafo parla della gioia, della felicità *infinita di* questo percorso. Proprio come Hadewijch chiama il divino "Amore" con la lettera maiuscola. E questo divino è anche femminile. L'amore è la vera Madre.

*La via dell'Amore è un mistero,*

*In lei non c'è alcun litigio,*

*Non ci sono altre qualità se non la profondità.*

*All'amante non è permesso parlare...*

*Perché si tratta di non-esistenza, non di esistenza.*

Quando parla di non-esistenza è perché, nell'estasi dell'amore divino, sperimenta l'Unità della fusione dell'identificazione con il divino e la perdita di sé nel divino, proprio come Hadewijch. E abbiamo visto che Gesù dice: "Il Padre ed io siamo una cosa sola".

*Possiedo un Amore più puro dell'acqua limpida.*

*Tale Amore è cibo lecito per tutti.*

*Mentre l'amore degli altri cambia sempre,*

*L'amore per il mio Amato viene da tutta l'eternità.*

"Legittima per tutti". Sì, questo cammino dell'Essere sotto forma di conversione all'amore divino è possibile per tutti e per tutti. Questa è una delle caratteristiche importanti di questo percorso. Per niente riservato agli asceti. Basta aprire il proprio cuore al divino.

## **Conclusione: Ci sono due percorsi dell'Essere**

Si potrebbe concludere che il cammino dell'Essere è di fatto duplicato. Grazie a Jacqueline Kelen, possiamo distinguere più chiaramente i due percorsi.

C'è il percorso femminile del misticismo nuziale che è potente e diretto. Questo percorso è stato purtroppo bloccato e perseguitato nel corso della storia, probabilmente a causa della sua eccezionale potenza. Ed è più difficile per gli uomini, perché per un uomo non è facile dire e vivere come "amante" di Gesù. Rûmi il Grande Sufi iraniano è un'eccezione molto brillante. Ha incantato l'umanità con le sue poesie mistiche sull'Amore Divino.

Poi c'è la via dell'Essere più classico che è la via (più maschile) verso l'Unità e la perdita del Sé nella Divinità, che ci è stata tramandata da molti pensatori maschi. E il maestro Eckhart è senza dubbio uno dei leader di questo percorso in Occidente.

E questa seconda strada è percorsa anche dalle donne che hanno la possibilità di scegliere tra le due strade, cosa che non avviene per la maggior parte degli uomini.